

Al Sig. Prefetto di Verona
fax 045 8673610

e, p.c.: Al Sig. Direttore Provinciale di Verona
dell'Agenzia delle Entrate
fax 045 8496849

al Sig. Direttore Regionale
dell'Agenzia delle Entrate del Veneto
Venezia-Marghera
fax 041 2904980

alla Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
P.zza del Gesù, 46
00186 Roma
fax 06 94539680

OGGETTO: proclamazione dello stato di agitazione del personale dipendente della Direzione Provinciale di Verona dell'Agenzia delle Entrate.

Le sottoscritte organizzazioni sindacali territoriali di categoria e la RSU della Direzione Provinciale di Verona dell'Agenzia delle Entrate con la presente chiedono l'attivazione della procedura di conciliazione in relazione all'atto dispositivo n. 70 del 30.08.2012 (*in allegato*) emesso dalla stessa D. P. di Verona dell'Agenzia delle Entrate.

Le ragioni che inducono le scriventi rappresentanze sindacali a richiedere l'intervento della S.V., risiedono nella constatazione che:

1. a distanza di quasi tre mesi dall'introduzione dei nuovi orari di servizio, di apertura al pubblico e di lavoro avviata con il citato atto dispositivo, viene tuttora mantenuta nei confronti del personale la ritorsione del taglio della fascia temporale di flessibilità in uscita (ridotta da trenta a venti minuti) imposta quale conseguenza della mancata sottoscrizione dell'accordo sindacale a condivisione dei predetti nuovi orari. La circostanza si rivela ancor più irritante in considerazione del fatto che presso altre strutture facenti capo alla medesima Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate, viene invece consentita una medesima flessibilità sino ad un'ora;
2. la revoca della possibilità di ingresso al lavoro dalle ore 7.30, che non ha mai rappresentato un problema per lo svolgimento del servizio, ha invece acuito problemi largamente preannunciati dalle scriventi in ordine: alle difficoltà di trovare parcheggio, alla necessità di differenziare gli spostamenti urbani per i ben noti problemi di mobilità sostenibile (e inquinamento), alla conseguente difficoltà del personale di conciliare tempi di lavoro e tempi di vita;
3. la rigida modalità con cui viene applicato l'obbligo di posticipare l'orario di inizio della pausa pranzo, rispetto a quanto avveniva nel recente passato e al quale viene costretta la maggioranza del personale, non trova giustificazione in necessità organizzative e operative che comunque non verrebbero intaccate;
4. non viene adottata alcuna minima disposizione tesa a regolamentare l'erogazione dei servizi

- in modo da contenerla almeno entro i limiti effettivi dei nuovo orari settimanali di apertura al pubblico visto il loro notevole incremento;
5. non viene previsto alcun limite massimo (nemmeno tendenziale) di ore consecutive e complessive sostenibili dagli gli operatori del *front office* come attività di sportello nelle giornate di orario continuato;
 6. il dimezzamento, rispetto a prima, della fascia temporale di flessibilità in entrata a cui è costretto parte del personale, oltre a non apparire giustificato da quel rilevante miglioramento del servizio all'utenza che ci si attendeva, è un disagio che non viene nemmeno compensato da una possibile rotazione allargata ad un maggior numero di personale;
 7. si continua a negare la possibilità di prolungare il proprio orario di lavoro fino ad un'ora senza obbligo di pausa, per recupero di ritardi e permessi, nonostante tale facoltà sia prevista da direttive nazionali dell'Agenzia.

Per tali ragioni e per l'esito infruttuoso sia delle trattative condotte nei mesi scorsi in sede locale in materia di orario di lavoro sia del successivo tentativo di composizione del conflitto in sede di Direzione Regionale, **le scriventi proclamano lo stato di agitazione del personale ai sensi della legge n. 146/90 e successive modificazioni.**

Nell'ambito dello stato di agitazione, le scriventi RSU ed OO.SS. comunicheranno successivamente all'incontro con la S.V. eventuali iniziative di astensione dal lavoro del personale, così come previsto dalle norme vigenti.

La presente è valida come preavviso di astensione dal lavoro ai sensi della suddetta legge.

Si chiede al Sig. Prefetto, per il contenzioso in atto che è alla base dello stato di agitazione, di esperire il tentativo di conciliazione di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 146/90, così come modificata dalla Legge n. 83/2000, al fine di ricomporre le parti con un accordo che le soddisfi entrambe.

Ringraziando per l'attenzione prestata ed in attesa di convocazione, si porgono distinti saluti.

Verona, 5 dicembre 2012

Per la RSU della Direzione Provinciale di Verona dell'Agenzia delle Entrate, firmato:
Leonardo Bighignoli, Michele Bronzato, Aurelio Cau, Andrea Contucci, Adriano Giustinelli, Renzo Nicolis, Egidio Nicastri, Maurizio Notari, Stefano Raccuglia, Chiara Zonzini.

Per le organizzazioni sindacali territoriali di categoria:

| | | | | |
|---------------------------|---------------------|--------------------|--------------------------|--------------------------|
| p. FP CGIL | p. CISL FP | p. UIL P.A. | p. RdB PI/USB PI | p. FLP |
| f.to | f.to | f.to | f.to | f.to |
| <i>Elisabetta Rossoni</i> | <i>Chiara Spigo</i> | <i>Aurelio Cau</i> | <i>Stefano Raccuglia</i> | <i>Domenico Mazzilli</i> |